

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Scienze della Formazione Primaria
LABORATORIO DI TECNOLOGIE PER L'ISTRUZIONE 2018/2019
Prof.ssa Maria Ranieri
CUORE ANTICO DI FIRENZE

“ALLA RICERCA DELLE RADICI ROMANE NEL CENTRO STORICO DI FIRENZE”

INTRODUZIONE

In data 6 aprile 2019 si è tenuto l'incontro “Ricerca delle radici romane di Firenze”, organizzato dal Gruppo Territoriale Fiorentino MCE (Movimento di Cooperazione Educativa) costituito da membri, operatori culturali, volontari e cittadini. L'attività svolta è stata condotta da Rosaria di Santo e Lando Landi.

MCE è un movimento nato in Italia nel 1951 con l'ideale di porre al centro del processo educativo i soggetti, per costruire le condizioni di un'educazione popolare in quanto garanzia di rinnovamento civile e democratico, ispirandosi ad un'educazione attiva. Il movimento predilige il lavoro di gruppo (anche nella didattica con i bambini) per il valore etico che viene attribuito alla cooperazione

L'approccio didattico alla base del MCE si rifà al pensiero di Freinet ovvero :

‘Ciò che è grande non è il sapere; non è neppure la scoperta, è la ricerca’.

Il gruppo “Storia e Territorio” ha quindi organizzato, basandosi sull'importanza della ricerca e della cooperazione, una Caccia Al tesoro senza tesoro. Naturalmente abbiamo spiegato che il nostro Movimento predilige il lavoro di gruppo (anche nella didattica con i bambini) per il valore etico che attribuiamo alla cooperazione e perché nel gruppo il confronto delle idee e lo scambio delle conoscenze permettono di raggiungere livelli più alti di apprendimento.

IL LABORATORIO

Sabato 6 aprile 2019 ci siamo ritrovati alle ore 9.00 presso l'aula 7 del polo universitario di via G.Capponi.

Rosaria di Santo e Lando Landi hanno aperto l'incontro con una breve presentazione del MCE e del gruppo ‘Storia e Territorio’, seguita da cenni sulla storia di Firenze

1. LE ORIGINI DI FIRENZE

Florentia fu una città romana della valle dell'Arno dalla quale ebbe origine Firenze. La tradizione la vuole costruita dalle legioni di Gaio Giulio Cesare nel 59 a.C., ma l'ipotesi prevalente fa risalire la fondazione al periodo augusteo ovvero tra il 30 ed il 15 a.C.. Prima ancora di Etruschi e Romani la piana dell'Arno sotto Fiesole fu interessata da insediamenti villanoviani; tracce di sepolture dell'Età del Rame sono state individuate sotto l'odierno ex-Gambrinus, in piazza della Repubblica. L'area dove sorgerà poi la città era probabilmente quella in cui era più facile il guado dell'Arno per la minor distanza tra le due sponde. Inoltre la posizione sullo spartiacque tra la confluenza degli affluenti dell'Arno, Mugnone e Affrico, dava all'area una quota leggermente superiore al resto della piana, probabilmente paludosa.

Risulta probabile che gli Etruschi di Fiesole abbiano reso stabile l'attraversamento del fiume con una passerella di legno o un tragheto, nel punto in cui l'Arno si restringe, la zona del Ponte Vecchio, forse anche per controllare militarmente un punto così strategico che tra l'altro si trova tra l'alto corso dell'Arno, il Valdarno aretino, ed il basso corso che conduce verso Pisa e il mare. Dai reperti trovati sul fondo dell'Arno (lastre di pietra) si può dedurre la grandezza e la tipologia della passerella: era infatti in legno montato su pile di pietra. Dopo l'espansione romana in Etruria e nella pianura padana, l'insediamento del guado probabilmente crebbe, anche perché la via Cassia, per un certo periodo, attraversò l'Arno proprio nell'area fiorentina, forse proprio nella zona dell'attuale Ponte Vecchio. Rettangolare nel piano, era chiusa all'interno di un perimetro di mura lungo 1800 metri. Lo spazio edificato, come tutte le città fondate dai Romani, è caratterizzato da strade diritte che si incrociano perpendicolarmente. Le due strade principali conducono a quattro Porte e convergono in una piazza centrale, il Forum dell'Urbs, oggi Piazza della Repubblica.

I ritrovamenti archeologici, molti dei quali emersi nel corso dei lavori che "hanno dato nuova vita" al vecchio centro urbano, hanno permesso di individuare e identificare i resti di importanti lavori pubblici, come i bagni Capitolini, i bagni di Capaccio, il sistema delle acque scure, la pavimentazione delle vie e il Tempio di Iside, in Piazza San Firenze. A quel tempo l'Arno non era all'interno delle mura, c'era un porto fluviale, che rappresentava un'infrastruttura molto importante per la città, dato che nel periodo romano il fiume era navigabile dalla bocca fino alla confluenza con l'Affrico, a monte di Firenze, e il primo ponte nella storia fiorentina è stato costruito vicino all'attuale Ponte Vecchio, intorno al primo secolo a.C.

Nel terzo secolo d.c. La città conobbe un periodo florido e si espanse. Erano riconoscibili il Campidoglio (situato sotto l'attuale Battistero di S. Giovanni), il teatro (posto sotto l'attuale Palazzo Vecchio), il foro, le terme e l'anfiteatro.

Nel corso degli anni successivi Firenze conobbe invasioni e guerre, attraverso momenti alti e bassi con ampliamenti, perciò costruzione di nuove mura, e restringimenti.

Dal 1865 al 1871 fu capitale del Regno D'Italia, questo comportò la costruzione di grandi opere di risanamento che sconvolsero l'assetto urbanistico distruggendo molte tracce del passato.

2.L'ATTIVITA' : "Caccia al tesoro"

In questo incontro i partecipanti sarebbero stati i protagonisti di una caccia al tesoro dove però il tesoro non ci sarebbe stato, non era un bene materiale ma la conoscenza più approfondita delle antiche radici della città di Firenze.

Il tesoro era la ricerca di ciò che Firenze era.

I partecipanti sono stati fatti disporre a cerchio e il signor Landi ha assegnato un numero da 1 a 3. Si sono così formati 3 gruppi da 5 persone

Nel corso dell'attività tutti i gruppi, pur partendo da punti diversi, hanno visitato gli stessi luoghi: il Foro (l'attuale piazza della Repubblica), l'area dove sorgeva il Teatro (i cui resti sono ancora visibili sotto Palazzo Vecchio), l'Anfiteatro (il cui perimetro è ripercorribile seguendo il tracciato di via Torta, via Bentaccordi, piazza Peruzzi e via de' Benci), un

Edificio Termale (visitabile all'interno dell'Hotel Brunelleschi, sotto la Torre della Pagliazza), i resti delle Mura dell'antico Castrum (visibili in via del Proconsolo e un frammento di sarcofago romano (murato nel rivestimento marmoreo del Battistero).

Ogni gruppo aveva una planimetria di Corinto Corinto e una mappa di Firenze in cui erano indicati i punti in cui, in epoca romana, erano ubicati gli elementi costitutivi del Castrum.

Dopo la pausa pranzo, tornati nella sede universitaria, abbiamo iniziato la consueta riflessione sul valore formativo dell'attività svolta e sulla sua eventuale trasferibilità didattica.

3. SQUADRA BLU

Per il gruppo Blu il punto di partenza era il Foro (oggi Piazza della Repubblica).

Da qui abbiamo individuato :

- Campidoglio -> Pensione Pendini
- Cardo Massimo -> Via Calimala, via Roma
- Decumano Massimo -> via degli Strozzi, via degli Speciali, via del Corso

Ci siamo poi spostate in via S. Elisabetta, dove abbiamo trovato ad aspettarci Rosaria di Santo che ci ha accompagnate all'Hotel Brunelleschi per poter visitare i sotterranei dove sorgevano le terme e che rappresentava il secondo punto da raggiungere.

L'albergo è stato costruito all'interno della Torre della Pagliazza, l'unica torre circolare.

Siamo state accompagnate nei sotterranei dal personale dell'hotel e qui abbiamo potuto ammirare una piccola collezione di reperti storici e gli ambienti che costituivano le terme. Alle pareti erano appesi dei pannelli esplicativi da cui abbiamo appreso che la torre, di costruzione tra il nono e decimo secolo, era usata come carcere femminile e prende il nome, 'Pagliazza', dalla paglia che veniva messa sul pavimento. Nel tempo ha perso il suo uso originario diventando botteghe e magazzini, fino all'attuale inglobamento nell'hotel Brunelleschi.

Il terzo punto consisteva nel recarsi in via del Proconsolo e ricercare alcune tracce romane (e quale fosse il loro uso). Abbiamo notato subito una circonferenza dorata nel selciato che, come riportavano i pannelli esplicativi del comune, ricordavano le tracce di un bastione delle mura.

Inoltre, in un negozio all'angolo, abbiamo potuto notare, grazie al pavimento in vetro, resti di antichi edifici.

Il quarto punto prevedeva l'individuazione di una strada (Via dei Gondi) che segue l'andamento dell'antica cavea. In quella zona sorgeva il Teatro Romano.

Il quinto punto era dedicato all'anfiteatro: annotare i nomi delle strade che vi portano e ne seguono ancora l'andamento. L'obiettivo era soffermarsi sui nomi delle strade e cercare di capirne l'origine.

Il sesto e ultimo punto ci ha portato in piazza Duomo a cercare la Domus. Non siamo riusciti a vederla perchè i suoi resti si trovano sotto il Battistero di San Giovanni, ma gli indizi di cui disponevamo ci hanno aiutato ad individuare un bassorilievo romano che rappresenta una nave e una scena di vendemmia.

4. RESTITUZIONE

Tutti i partecipanti hanno trovato interessante e coinvolgente l'attività.

Per prima cosa è stato posto l'accento sull'importanza di risalire all'origine di un insediamento urbano per poi coglierne in modo significativo le sue trasformazioni nel tempo e di come, pur passando più volte nei luoghi oggi visitati, non si ponga particolare attenzione alle loro caratteristiche storiche. Le persone che vivono in una città, e magari vi sono nate, spesso nella banalità del quotidiano sono portate ad ignorarne aspetti storici e artistici anche rilevanti.

Abbiamo notato che l'Amministrazione Comunale potrebbe valorizzare agli occhi dei cittadini e dei visitatori luoghi e monumenti di importanza storica e artistica illustrandoli con accattivanti pannelli. Solo in pochi casi abbiamo potuto leggere pannelli esplicativi, spesso siamo riusciti a raggiungere i punti previsti grazie alla planimetria e alle indicazioni date dagli organizzatori dell'attività.

Parlando di via delle Burella, di borgo de' Greci e di altre strade fiorentine, una studentessa ha posto l'accento sull'importanza della toponomastica. L'argomento ha dato spunto a riflessioni didattiche come ad esempio interessare i bambini al nome delle strade e, magari, ai detti caratteristici del proprio ambiente di vita, ad esempio: "Siamo ridotti al lumicino..."; "Tu sei un bischero...", ecc.

Il laboratorio è terminato alle 16,00.

5. CONCLUSIONI

A livello di didattica il gioco della "Caccia al Tesoro" può essere un buon inizio per motivare i bambini a conoscere la storia della propria città e potrebbe essere una buona idea usare delle immagini per dare concretezza a edifici storici dei quali oggi esistono solo dei ruderi. L'attività può coinvolgere più discipline: storia, geografia, educazione artistica, educazione civica ed altre ancora. Potrebbe far parte di un progetto trasversale- multidisciplinare che copre buona parte dell'anno scolastico e potrebbe concludersi con un'uscita sul territorio ed una caccia al tesoro.

Un progetto simile può essere declinato per quasi tutte le classi della scuola primaria, con, a mio avviso, una maggior riuscita per le classi quarta e quinta.

Idea di progetto

Obiettivi :

1. Muoversi consapevolmente nello spazio circostante
2. Orientarsi attraverso punti di riferimento utilizzando alcuni indicatori topologici
3. Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni.
4. Indagare e ricercare nel territorio tracce e reperti della storia passata, per avviarsi alla comprensione che la storia generale, studiata sui libri di testo, è riscontrabile anche nel territorio sotto forma di monumenti, reperti archeologici, fossili, toponimi, resti architettonici.
5. - Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio i principali beni culturali e ambientali.
6. - Comprendere la necessità di tutelare il patrimonio culturale e ambientale.
7. - Comprendere l'influenza reciproca tra gruppi sociali e territorio.

8. - Comprendere che le civiltà entrano in contatto, si influenzano reciprocamente e lasciano eredità a quelle future: il concetto di legge, partecipazione, democrazia e famiglia.
9. - Interrogarsi sul significato di termini sconosciuti e apprendere il significato di termini specifici.
10. - Riesporre oralmente quanto compreso in maniera sempre più autonoma e indipendente dal testo.
11. - Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.
12. Realizzare semplici elaborati multimediali finalizzati a presentazioni e/o scopi specifici (ebook, montaggi immagini e video, artefatti sinestesici...)
13. Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare ambienti e semplici oggetti

FASE 1

L'insegnante, usando supporti multimedia come LIM o video, organizza un 'viaggio virtuale' nella zona decisa (una città del territorio o la città di residenza). Durante la visione l'insegnante, con l'aiuto dei bambini, identifica e fa osservare gli edifici principali che compongono la città : scuola, comune, ospedale, strutture sportive . . .

Alla fine della visione, si organizza un circle time in cui si cerca di fare un riassunto di ciò che è stato visto e provando a descrivere la localizzazione e l'uso di alcuni.

Un aspetto, secondo me da tenere in considerazione, è di inglobare tra gli edifici della città anche le abitazioni dei bambini.

FASE 2

Inizio della creazione di un cartellone/mappa o di un diorama.

A gruppi i bambini si occuperanno di vari aspetti da rappresentare, ponendo attenzione anche al relativo uso dei vari edifici.

Ogni bambino verrà dotato dall'insegnante di una mappa della zona presa in esame in cui dovrà segnare la propria abitazione, i luoghi che frequenta maggiormente e riportare, per scritto, le indicazioni tra almeno due luoghi (casa-scuola; casa-parco giochi...).

Creazione di indovinelli che avranno come soluzione i luoghi presi in esame dalla classe.

FASE 3

Uscita sul territorio.

In base alle indicazioni prodotte dai bambini, la classe uscirà in città e i bambini, a turno, dovranno condurre i compagni nei vari luoghi citati. I bambini non condurranno i compagni al luogo che gli era stato affidato in classe, ma verrà scelto a caso in base all'indovinello che riusciranno a risolvere.

Riferimenti

Gucciarelli D., Stradario storico biografico della città di Firenze, Multigrafica Editrice, Roma 1969.

Bargellini P., Guarnieri E., Le strade di Firenze, Bonechi Editore, Firenze 1985.

Detti E., Firenze scomparsa, Vallecchi Editore 1970.

Fanelli G., Le città nella storia d'Italia. Firenze. Editori Laterza, Bari 1980.

Panella A., Storia di Firenze, Sansoni, Firenze 1949.

Magi P., Firenze di una volta, Bonechi, Firenze 1973.

Ciarleglio F., Il canto dei Bischeri. Edizioni Polistampa Firenze 2010.

Indicazioni nazionali 2012

[HTTP://www.mce-fimem.it](http://www.mce-fimem.it)

https://it.m.wikipedia.org/wiki/Movimento_di_Cooperazione_Educativa

[HTTP://parteguelfa.it](http://parteguelfa.it)